

LO SPIRITO RIMARRÀ CON VOI

VI di Pasqua - Anno A | 17 maggio 2020

Ascoltiamo la Parola

At 8,5-8.14-17

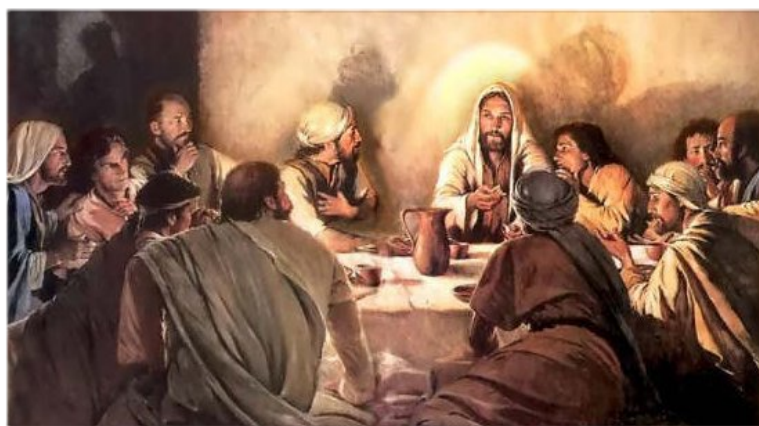
Sal 65

1 Pt 3,15-18

Dal Vangelo di

Gv 14,15-21

«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».



Meditiamo la Parola

«Non vi lascerò orfani: verrò da voi», dice Gesù ai discepoli. Da queste parole traspare che Gesù era preoccupato per il futuro di quel piccolo gruppo. Per essere discepoli del Signore non basta lasciarsi assorbire dal lavoro quotidiano nella sua immediatezza. Nel presente dobbiamo già coltivare il futuro che desideriamo. È quanto insegna Gesù in quella sera. Egli ha davanti ai suoi occhi un gruppo di poche e fragili persone; li guarda con affetto e sogna l'umanità intera radunata attorno a quella mensa. Certo era ingenuo confidare quella eredità santa nelle mani di quei discepoli, così deboli. Ma è l'ingenuità di Dio che si fida e si affida ai piccoli e ai deboli. Gesù dice che non li lascerà soli, come degli orfani abbandonati. Nella Bibbia l'orfano è il prototipo di colui che è senza difese alla mercé dei potenti. Gesù non lascerà i suoi indifesi. E annuncia la vicinanza di un «consolatore» (alla lettera un «soccorritore»), che è lo «Spirito di verità». Il termine «soccorritore», applicato allo Spirito Santo, sta a significare colui che aiuta in qualunque circostanza, soprattutto in quelle più difficili. «Egli – dice Gesù – rimarrà con voi per sempre». C'è bisogno dello Spirito di Gesù, perché il mondo né lo vede né lo conosce; è estraneo alle logiche mondane, alle ideologie di menzogna, ai sistemi perversi che opprimono gli uomini e perpetuano la violenza.

LA PAROLA

... diventa vita

La fiammella d'amore che lo Spirito depone nel cuore di ognuno di noi è la forza interiore che ci sostiene nel cammino della vita e ci fa crescere a immagine del Signore Gesù. È l'energia che rigenera il mondo.

... diventa preghiera a Maria

[...] Madre di Dio e Madre nostra, implora per noi da Dio, Padre di misericordia, che questa dura prova finisca e che ritorni un orizzonte di speranza e di pace. Come a Cana, intervieni presso il tuo Figlio Divino, chiedendogli di confortare le famiglie dei malati e delle vittime e di aprire il loro cuore alla fiducia. Proteggi i medici, gli infermieri, il personale sanitario, i volontari che in questo periodo di emergenza sono in prima linea e mettono la loro vita a rischio per salvare altre vite. Accompagna la loro eroica fatica e dona loro forza, bontà e salute. Sii accanto a coloro che notte e giorno assistono i malati e ai sacerdoti che, con sollecitudine pastorale e impegno evangelico, cercano di aiutare e sostenere tutti.

**(LETTERA DEL SANTO PADRE
FRANCESCO A TUTTI I FEDELI
PER IL MESE DI MAGGIO 2020)**

Lo Spirito di Gesù è estraneo anche ai tanti spiriti che posseggono i nostri cuori e i nostri pensieri, come anche il cuore e la mente di questo mondo. Mi riferisco allo spirito di indifferenza, allo spirito dell'egoismo, allo spirito di orgoglio, di inimicizia, di invidia, di menzogna, di arroganza. Lo Spirito torna per trasformare ancora i cuori dei discepoli. È dalla conversione del cuore che inizia il cambiamento anche del mondo. È la fiamma del Vangelo che si posa sul capo dei discepoli e scalda il loro cuore. L'amore per Gesù è l'avvio di ogni esperienza religiosa cristiana. Gesù, nell'ultima cena, rivolto ai discepoli, disse loro: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti». È la prima volta nel Vangelo che Gesù chiede ai discepoli di amarlo. Sino ad allora aveva chiesto che amassero il Padre, i poveri, i piccoli e che si amassero a vicenda. Ora, poco prima di morire, chiede che amino lui. Dice Gesù: «Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».



**CURARE LE FERITE
DEL CORPO E DELLO SPIRITO**

In questo tempo particolare, sospendiamo la lettura della Laudato Sì, per proporvi alcuni spunti tratti dalle Meditazioni per la preghiera personale "Curare le ferite del Corpo e dello Spirito" a cura del nostro Vescovo, Mons. Ambrogio Spreafico.

I gesti della compassione

Sono gesti semplici che cambiano la vita di quel poveretto, ma anche quella del samaritano. Anzitutto il samaritano gli si fa vicino, ... non fa finta di niente. ... Per capire gli altri, soprattutto i poveri, non si possono guardare da lontano pieni di paura, ci si deve avvicinare. Solo così, vedendo le ferite di quell'uomo, nel samaritano si muove qualcosa di straordinario, la "compassione". ... Nei Vangeli questo atteggiamento è tipico di Gesù (Mt 20,34; Mc 1,41; 6,34; 9,22; Lc 7,13 ...). Per questo i Padri della Chiesa hanno visto nel samaritano Gesù. Seguiamo le azioni del samaritano. ... pratica anzitutto un primo soccorso, curandogli le ferite perché non si infettino. Lo carica sulla cavalcatura e lo porta in un albergo, perché sia curato e si rimetta del tutto. ... si affida all'albergatore raccomandandosi che lo curi e assicurando che al suo rientro lo ripagherà di quanto avrà fatto. Nessuno di noi può far tutto il necessario da solo. Davanti alle ferite dei poveri, dei bisognosi, degli abbandonati, possiamo chiedere aiuto anche ad altri. È la bellezza della vita delle nostre comunità e della Chiesa. Come dice papa Francesco, la Chiesa "è come un ospedale da campo", ... Come non ci si salva da soli, così abbiamo bisogno degli altri per curare le ferite profonde di questo tempo. Quell'albergatore può essere chiunque, ma ha bisogno di qualcuno che gli conduca chi soffre. Non saremo così gli unici in questa preoccupazione verso gli altri, se sapremo costruire reti di solidarietà...

<https://www.diocesifrosinone.it/documenti/settimana-santa/curare-le-ferite-del-corpo-e-dello-spirito.html>